

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 11_25 05 AGOSTO 2025

CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Nella terza decade di luglio prosegue l'andamento climatico riscontrato nella decade precedente, caratterizzato da abbassamento delle temperature con medie per il periodo intorno ai 23°C. Le precipitazioni hanno interessato gran parte delle giornate con in media 8 giorni di pioggia sui 10, con accumuli rilevanti in particolare per le giornate che vanno dal 24 al 28 luglio. Nelle prime giornate di agosto sono state registrate altre precipitazioni. In alcuni casi i fenomeni piovosi sono stati accompagnati da fenomeni grandinigeni anche di entità importante.

COLTURE ESTIVE

Il perdurare della situazione meteorologica sta determinando un rallentamento dello sviluppo delle colture, difficoltà nel controllo delle infestanti nelle colture di primo raccolto a semina tardiva e nelle colture di secondo raccolto e la comparsa di attacchi relativi a malattie fungine per lo più a carico dei mais seminati precocemente rappresentati da attacchi di fusariosi (*Fusarium verticillioides* e *Fusarium graminearum*). Non si registrano problematiche fitosanitarie né nutrizionali a carico delle altre colture.



Foto 1 Soia di secondo raccolto minacciata da stramonio Foto 2 Sorgho da granella con presenza di sorghetta da sottopore a cimatura

Per quanto concerne il controllo delle piante spontanee si registrano situazioni diversificate. Per alcune colture quali girasole e mais oramai le possibilità di intervento sono terminate, mentre per le soie di primo raccolto e per i sorghi da granella che non possono essere più sarchiati rimane la possibilità della cimatura, qualora il sorgho non abbia ancora emesso il panico.

Girasole e sorgo sono generalmente in buono stato con diverse situazioni in cui le piante competitori sono state controllate con successo a dimostrate la buona capacità di copertura delle colture, mentre per la gran parte dei mais si riscontrano situazioni in cui la competizione è importante. Intermedia la situazione per la soia.



Foto 3 Girasole con ottimo controllo (semina 29/04, precessione a brassicace) Foto 4 Soia con ottimo controllo (semina metà giugno, precessione a sorgo)

Ciò evidenzia anche la necessità di opportune rotazioni con presenza di colture di copertura, foraggere e rinettanti e operazioni quali la falsa semina che determinino un buon controllo delle piante spontanee soprattutto per quelle colture che di per loro hanno una scarsa capacità di coprire rapidamente il terreno. Adottando tali misure si è meno vulnerabili alla mancata possibilità di intervento in quanto le popolazioni di piante spontanee sono più contenute. In caso contrario l'elevata presenza di piante in competizione con la coltura obbliga a una tecnica perfetta per il loro controllo quando questo è possibile e se l'adozione della stessa non è possibile a causa delle condizioni climatiche avverse si rischia di compromettere il risultato finale.

Non appena sarà possibile è importante attuare le strategie di controllo su quelle colture che possono ancora essere lavorate nell'interfila tramite la scarchiatura oppure a pieno campo con strigiatori/rompicrosta o altri mezzi meccanici, con particolare riferimento alle soie di secondo raccolto o a quelle di primo raccolto che possono ancora essere sarchiate.

COLTURE MINORI

In questo intervento si vuole dare spazio a quelle colture che sul nostro territorio si incontrano con una frequenza minore ma non che per questo non sono meno importanti. Di seguito trattiamo le colture delle leguminose da granella in fase di diffusione sul territorio per le quali AIAB sta conducendo da anni prove di coltivazione in quanto importante alternativa al consumo di proteine animali all'interno della dieta. La coltura della canapa per cui sono presenti progetti di filiera nel contesto regionale e l'ultimo capitolo relativo alla coltura della quinoa in fase di raccolta in questi giorni.

LEGUMINOSE DA GRANELLA

Le leguminose da granella ad uso umano hanno conosciuto una drastica riduzione delle superfici coltivate in Italia nel corso degli anni 1960-2010, per mostrare poi più recentemente timidi segnali di ripresa. Dai risultati di una indagine del 2018⁽¹⁾ l'Italia dipende fortemente dalle importazioni per soddisfare la propria domanda di legumi. È stato stimato che importiamo il 98% di lenticchie, il 95% di fagioli, il 71% di piselli e il 59% di ceci. Indubbiamente molte, e valide, sono le motivazioni di questa situazione, tra le quali l'assenza, al momento, di una filiera con centri di raccolta, ma cambiando prospettiva resta il fatto che lo spazio per queste produzioni non manca.

Le prove di quest'anno per ceci e lenticchie hanno confermato la loro idoneità a poter essere coltivate in terreni marginali da un punto di vista delle colture usualmente utilizzate, come frumento, soia, mais. Terreni con scheletro, meno indicati per le colture estive, possono essere valorizzati da queste leguminose con semine a fine inverno. Terreni con difficoltà di drenaggio possono invece compromettere anche completamente la riuscita della coltura in caso di piogge abbondanti. Periodi di 24 ore con terreni alla capacità di campo - saturi di acqua - possono essere sufficienti per ridurre drasticamente il numero di piante a m², specialmente se le piogge si verificano in fase di germinazione, o ridurre la resa se si verificano a cavallo della fioritura (per la sensibilità a patogeni radicali, ad esempio funghi del genere *Fusarium*).



Foto 5 e 6 Fagiolo dall'occhio (*Vigna unguiculata*) in fase di sviluppo vegetativo

Come indicazioni di massima, queste colture vanno inserite in rotazioni che devono mirare sia a ridurre l'incidenza della flora spontanea, sia a creare le condizioni più favorevoli per la loro coltivazione, ad esempio con precessioni colturali come sudangrass o brassicacee. Per la coltivazione delle varie tipologie di fagiolo (generi *Phaseolus* e *Vigna*) da granella secca valgono le stesse indicazioni per quanto riguarda la rotazione colturale ma cambiano per quanto riguarda la tipologia di terreno. I fagioli, come la soia, hanno bisogno di acqua in particolare nelle fasi di riempimento baccelli e la loro coltivazione fuori irrigazione dovrebbe essere riservata solo ai terreni con buona riserva idrica. La raccolta di tutte queste leguminose resta, da un punto di vista meccanico, l'operazione più delicata. La raccolta delle piante "in piedi" direttamente con la mietitrebbia non è sempre possibile, specie per varietà indeterminate, o per le semine più

tardive, o per le annate con piovosità sostenuta anche in estate, in cui le piante non dissecano in modo omogeneo. In questi casi resta l'opzione di una raccolta che preveda le operazioni di sfalcio, andanatura e trebbiatura con testata tipo "pick-up", con la consapevolezza che una pioggia abbondante dopo lo sfalcio riduce la qualità della granella. Nel caso di terreni con scheletro, la rullatura dopo la semina di ceci e lenticchie è una pratica da prevedere di prassi. Nel caso delle colture sarchiate, solo se in funzione di favorire la germinazione.

CANAPA

La coltura della canapa è in fase di diffusione sul territorio regionale in virtù di progetti di filiera che mirano alla produzione di olio e fibra. Per la produzione del seme e quindi dell'olio, la coltivazione in biologico ben si sposa con le richieste dei potenziali acquirenti nell'ambito della cosmesi e della farmaceutica.

La pianta è normalmente dioica pertanto caratterizzata dalla presenza di piante maschili e femminili ma per lo più in regione vengono coltivate varietà monoiche che portano fiori maschili e femminili sulla stessa pianta. La coltura predilige terreni freschi e profondi e soffre con facilità il ristagno idrico soprattutto nelle prime fasi di sviluppo, non teme invece le gelate tardive e per questo può essere seminata anche con un certo anticipo durante la stagione. La semina per la produzione di seme è generalmente consigliata tra l'inizio di aprile e la metà di maggio e può essere eseguita o a pieno campo o a file consentendo il diserbo meccanico dell'interfila tramite la scarchiatura. Il quantitativo di seme per ettaro impiegato è normalmente nell'ordine dei 40 kg/ha e la profondità di semina è di circa 2-3 cm. Se la coltura germina prontamente in un contesto libero da infestanti è molto competitiva nei confronti delle successive rinascite. La coltura può essere considerata una coltura rinettante all'interno delle rotazioni sebbene è importante ricordare che soffre il ristagno idrico e questo fenomeno possa comportare un ritardo nello sviluppo della coltura in caso di primavera molto piovose e di terreni poco drenanti. La raccolta avviene tra agosto e settembre a seconda delle varietà e permette dunque la prosecuzione della rotazione con colture autunno vernine, tipicamente cereali a paglia. Le colture in osservazione si trovano al momento in fase di fioritura e sono visibili le infiorescenze maschili e femminili, la copertura del suolo è buona sebbene inizialmente l'emergenza non sia stata delle migliori a causa del ristagno idrico. La presenza di flora spontanea è consistente ma la coltura tende a coprire velocemente ed è competitiva, sono assenti problematiche fitosanitarie e nutrizionali.



Foto 7, 8 e 9 infiorescenza femminile, maschile e appezzamento di canapa

QUINOA

In questa prima stagione di sperimentazione a livello territoriale con colture seminate sia con metodo biologico che in convenzionale la coltura ha incontrato una stagione sfavorevole. La pianta ama i climi meno umidi e questa annata sembra essere proprio il contrario di quello di cui ha bisogno. L'emergenza iniziale è stata difficoltosa a causa delle piogge primaverili che hanno comportato la formazione di crosta ma la coltura è riuscita a superare questa fase di stress, il controllo delle infestanti è stato difficile ma è stato possibile un buon livello di contenimento. Nella fase successiva la coltura ha incontrato problematiche relative all'asfissia radicale e la presenza di peronospora a carico della vegetazione con una ripresa delle piante spontanee per via dell'andamento climatico avverso. Il successivo ristabilirsi del clima favorevole a giugno ha permesso di gestire le problematiche a carico della coltura che presentava una buona situazione in campo sebbene con una taglia ridotta rispetto alle aspettative. La fase di raccolta ora si presenta difficile con il maltempo che rende complesse le operazioni che devono iniziare in questi giorni e per le quali si attendono rese modeste. Di certo la coltura è interessante per la sua possibile remunerazione e perché copre una parte del mercato, quella del senza glutine, che riscuote sempre più interesse e pertanto sarà interessante seguire lo sviluppo della coltura nella prossima annata speriamo un po' più adatta.



Foto 10 e 11 panicolo di quinoa pronto per la raccolta

NOTE

1. Studio commissionato da "Alleanza delle cooperative italiane - agroalimentare", 2018

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Stefano Bortolussi: 333 8830358
A cura di Federico Tacoli e Stefano Bortolussi

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

Nel 2020 ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata e biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione. Per i seminativi il canal dedicato è il seguente:



Iscriviti al canale Telegram ERSA FVG Bollettini Colture Erbacee
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_colture_erbacee_IPM